

**Acquisti.** Debutta mercoledì la nuova etichetta energetica

# Mette le stellette il televisore con i pollici verdi

## Diventa più trasparente l'informazione sull'efficienza degli apparecchi

**Pino Fondati**

Arriva anche per il televisore l'obbligo di "esibire" l'etichetta energetica. Secondo quanto previsto dal regolamento delegato Ue 1062/2010, dal 30 novembre 2011 tutti i negozi europei di hi-tech dovranno esporre sui televisori acquistati da quella data i pittogrammi che ne indicano il consumo di energia. Il televisore entra dunque nel novero dei prodotti - come frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici - da sempre considerati famigerati energivori e, come tali, già regolamentati ed etichettati.

Perché anche i televisori, e perché solo adesso? Perché i consumatori acquistano tv con schermi sempre più grandi (superstar è il 32") e tanti si dotano di più apparecchi, con un significativo aumento dei consumi di kWh. I produttori devono quindi portare sul mercato televisori di elevata efficienza energetica (i requisiti sono dettati appunto dal regolamento 1062/2010). Il cammino è iniziato nel 1992, quando la direttiva quadro 92/75/Cee prevedeva una lunga lista di prodotti (dai forni alle sorgenti luminose, dalle lavatrici ai condizionatori) per i quali i consumatori dovevano ricevere informazioni coerenti riguardo all'eco-efficienza. Successivamente la direttiva quadro 2010/30/Ue ha esteso l'etichetta energetica a tutti gli apparecchi che consumano energia in fase di utilizzo (quindi anche ai televisori) e anche a quei prodotti che, quando installati, danno luogo a risparmi energetici, come gli infissi o le finestre.

In concreto, da mercoledì prossimo il consumatore troverà in negozio televisori con apposite etichette indicanti il consumo energetico dell'apparec-

chio, contrassegnate da A+, A++, A+++.

Le tre A, che rappresentano i livelli di efficienza mano a mano più elevati, si aggiungono ad altre classi già in uso (devono essere sette in tutto), ciascuna contrassegnata da una lettera: dalla A (sinora la migliore), alla G (la peggiore) passando per B, C, D, E, F.

Altro elemento grafico utile per l'acquirente è dato dai colori delle lettere: si va dal rosso (per le classi più energivore) al verdoscuro (le più efficienti). Inevitabile una fase di transizione tra vecchio e nuovo regime. Davide Rossi, direttore genera-

### MAGGIORE CHIAREZZA

I prodotti migliori erano finora tutti inseriti nella classe «A» ma con grandi differenze in fatto di consumi

le di Aires, associazione che riunisce i principali gruppi che operano in Italia nella distribuzione di prodotti elettrodomestici e di elettronica di consumo, non vede particolari criticità. «Il ciclo generazionale dei televisori è molto rapido grazie soprattutto alle continue promozioni. Lo stesso switch off in alcune regioni italiane avrà il potere di accelerare il turnover. Penso che in pochissime settimane nei negozi non ci saranno più tv con le vecchie etichette». Per Rossi, i timori su un possibile aumento dei prezzi dei prodotti è infondato, visto che l'Antitrust vigila su eventuali aumenti uniformi dei prezzi. Vale la pena ricordare che alcuni produttori hanno bruciato i tempi, fornendo già da qualche mese i televisori

con la nuova etichetta all'interno dell'imballo.

Il vantaggio maggiore che il consumatore trae dalla nuova etichetta sta nella possibilità di avere informazioni più puntuali e trasparenti: sino a ieri i prodotti più ambiti erano tutti distintamente in classe A, nonostante grandi differenze di efficienza tra i vari prodotti A. Per esempio, con le nuove etichette, un tv da 32" senza hard disk non potrà consumare più di 160 Watt in risoluzione Full Hd o i 145 Watt in tutte le altre: un tv full Hd 32" che consuma 150 Watt sarà in classe G, mentre un tv che consuma 40 Watt sarà in classe A.

Controlli e relative sanzioni per prodotti non conformi sono demandate alle legislazioni nazionali. «Ad oggi - dice Maurizio Iorio, presidente di Andec (Associazione nazionale importatori e produttori di elettronica civile) - manca la normativa italiana su sanzioni e controlli. Una bozza attualmente in esame assegna la responsabilità della sorveglianza al ministero per lo Sviluppo economico, con il supporto ispettivo di Camere di commercio e Guardia di Finanza e la collaborazione tecnica di Enea. La bozza prevede sanzioni economiche elevate, il ritiro dagli scaffali dei prodotti non conformi, ma anche il richiamo dai consumatori finali di tali apparecchi». Del resto, di controlli non si può fare a meno. Come dimostra una ricerca europea di Ceced (*European committee of domestic equipment manufacturers*) sulle etichette dei frigoriferi. Risultati che la stessa Ceced ha definito "deludenti", con il riscontro di etichette riportanti dati imprecisi o incompleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Consumi sotto controllo****LE INDICAZIONI****01 | FORNITORE**

Lo spazio libero in alto è riservato al nome del fornitore e al modello del prodotto

**02 | LETTERA E FRECCIA**

La lettera con i segni + indica la classe energetica del televisore. La punta della freccia nera con la classe si trova all'altezza della punta della freccia colorata con la classe: di colore verde le classi più risparmiatrici

**03 | INTERRUPTORE ACCESO**

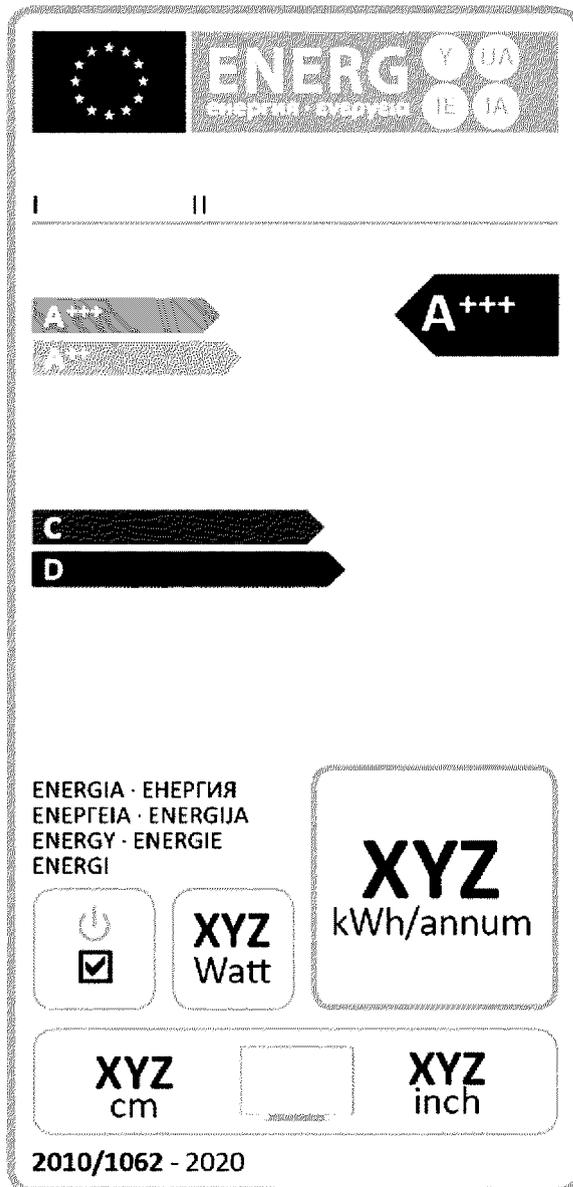
Nell'area caratterizzata dal logo dell'interruttore è indicato il consumo di energia - in modo acceso - espresso in watt. Di fianco è invece riportato il consumo annuo di energia espresso in kWh. Questo consumo annuo è calcolato sulla base del consumo di un televisore in funzione per 4 ore al giorno per 365 giorni. Il consumo effettivo di energia dipenderà dall'utilizzo dell'apparecchio

**04 | DIMENSIONI**

Nell'ultima parte dell'etichetta è indicata la diagonale dello schermo visibile, espressa in centimetri e in pollici

**05 | ECOLABEL**

Se a un modello è stato assegnato il marchio Ue di qualità ecologica (ecolabel - regolamento Ce 66/2010) potrà esserci anche una riproduzione di tale marchio

**SPESA A CONFRONTO****01 | SULLA BOLLETTA**

Quasi la metà dei circa 2.700 kWh consumati in un anno da una famiglia media (per una spesa di circa 450 euro secondo le ultime rilevazioni dell'Autorità per l'energia) è dovuta agli elettrodomestici. Scaldabagno elettrico, frigorifero, illuminazione, lavatrice e televisore sono gli apparecchi più energivori

**02 | COMPORTAMENTI E SCELTA**

Comportamenti di utilizzo oculati e scelte dei modelli più efficienti sono mosse fondamentali per tagliare la bolletta. L'innovazione tecnologica ha dimezzato i consumi dei grandi elettrodomestici

**03 | LAVATRICI**

Secondo [qualenergia.it](http://qualenergia.it), un frigorifero A++ può pesare sulla bolletta annua per circa 30 euro, mentre lo stesso elettrodomestico in classe B sui 64 e uno in classe D fino a 100. Per le lavatrici si passa da 40 euro per la classe A alle 72 della classe E

**04 | TELEVISORI**

Quanto ai televisori, qualche esempio (fonte Agenzia svizzera degli apparecchi elettrici): un 46 pollici in classe A consuma fino a 103 kWh, in A+ fino a 83, ma solo 63 kWh in A++. Con un prezzo di riferimento del kWh di 16,5 centesimi di euro la spesa è rispettivamente di 17, 14 e 10 euro

**Mercato. I modelli**

## L'ultima generazione già pronta sugli scaffali

**Enrico Netti**

È uno schermo molto più "verde" e rispettoso dell'ambiente quello che entra nelle case degli italiani con l'ultima generazione di televisori: si tratta infatti di pannelli a basso consumo certificati in base alla loro efficienza energetica da una normativa europea, un *plus* che si tra-

sforma in un risparmio sulla bolletta elettrica.

Molto più difficile orientarsi in un periodo di transizione come l'attuale visto che sugli scaffali sono esposti apparecchi di vecchia e nuova generazione esteticamente molto simili. Le differenze sostanziali sono invisibili, nei consumi e nelle funzionalità presenti. Ad esempio un 32 pollici di classe C si può acquistare a un prezzo di poco superiore ai 300 euro mentre per un modello non 3D di classe A di ultima generazione si spendono circa 440 euro. Per questo è indispensabile verificare sul sito del produttore se la serie e la dimensione del tv scelto appartengono a qualche classe

energetica.

Tra i modelli più risparmiatori c'è l'Econova 46Pfl6806H della **Philips**, un 46 pollici A++ che consuma "solo" 63 kWh l'anno, in vendita a 1.100 euro insieme a un particolare telecomando ad energia solare. Da **Samsung** fanno sapere che tutta l'offerta, a partire dal 22 pollici della serie D5000 fino ad arrivare ai televisori dal pollicciaggio più grande "top di gamma", come il 55 pollici D8000, si collocano in classe A: un modello come il 46 pollici Ue46d5520 ha un prezzo intorno ai 1.100 euro e un consumo stimato di 101 kWh l'anno. Sono tre le linee della **Lg**, con i modelli delle famiglie Lw650G, Lw570G e Lw450A. Per quan-

to riguarda **Sony**, sono in classe A i modelli delle linee Nx720 a partire dai 40 pollici, Nx920 da 46 pollici, Hx820 (46 e 55 pollici), Hx720 (46 pollici), Ex720 (40 pollici costa circa 900 euro) e Ex520 (a eccezione degli schermi da 32 pollici).

Per la **Panasonic** la scelta più green spazia tra il 42 pollici della serie E30 (il prezzo indicativo del Tx-L42E30E è intorno ai 830 euro) il 37 pollici della serie E3 e il 42 pollici della serie Ew30.

**Sharp** è tra i pochi produttori insieme a Philips ad avere nel proprio catalogo anche modelli di classe A+, peraltro offerti a prezzi interessanti. È il caso dell'Aquos Lc

40 Le630, 40 pollici con un consumo annuale di 70 kWh venduto a circa 800 euro mentre il modello da 46 pollici costa 1.200 euro e richiede 82 kWh. Nell'offerta «alto di gamma» della tedesca **Loewe** l'unico modello in classe A è l'Individual 55, ricco di funzionalità tra cui un disco

fisso interno da 500 Gb per registrare i programmi.

Se l'efficienza energetica può aiutare nella scelta, è necessario non confonderla con l'Eco flower, un'altra etichetta europea che certifica altre caratteristiche degli apparecchi ad alta efficienza energetica: ad esempio un "limitato" contenuto di mercurio

nelle lampade per lo schermo, la rispondenza ai limiti di sostanze chimiche (materiali pesanti e ritardanti di fiamma) fissati dalla normativa Ue, la possibilità per il dispositivo - una volta giunto a fine vita - di essere facilmente smontato in parti separate da avviare al riciclo.

*enrico.netti@ilssole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandi elettrodomestici. L'Enea sta preparando una tabella unica europea

## Il «bianco» al top dimezza i kWh

Restyling dell'etichetta energetica anche nel "bianco", con l'avanzamento delle classi fin qui previste: per frigo e congelatori dal 30 novembre, per lavastoviglie e lavatrici dal 20 dicembre. La nuova etichetta testimonia la volontà di "stare dietro" alle evoluzioni della tecnologia. E alla salvaguardia dell'ambiente, se è vero, secondo uno studio di Enea, che per ogni kWh consumato in Italia si produce inquinamento per 3 kWh, a causa di infrastrutture vetuste e dell'uso maldestro che dell'energia fanno i consumatori finali.

Secondo il Ceced, in Italia la sostituzione degli elettrodomestici obsoleti, stimati in circa 20 milioni, con apparecchi di nuova generazione e a basso consumo comporterebbe, oltre a un significativo risparmio di elettricità, l'abbattimento di emissioni di Co2 per circa 2,3 milioni di tonnellate. Se si considera poi che dal 1997, al debutto degli accordi volontari per l'efficienza energetica, i soli grandi elettrodomestici hanno fatto risparmiare 34 TWh di elettricità, tagliando di 17 milioni di tonnellate le emissioni di Co2 dalle centrali di generazio-

ne, e che se si sostituissero tutti i 188 milioni di elettrodomestici obsoleti ed energivori vecchi più di 10 anni, si risparmierebbero 44 TWh di elettricità (con una riduzione di circa 22 milioni di tonnellate di Co2), si comprende l'importanza delle nuove etichette.

Ma che cosa cambia per il consumatore in pratica da fine mese? Ebbene si ricorda che già dal 2010 nell'area Ue non esistono più in commercio frigoriferi di classe energetica inferiore ad A: la nuova etichetta introduce classi "superlative" sopra la A; ha validità certa fino a giugno 2014, dopo di che potrebbe essere rivista alla luce del progresso tecnologico.

L'appartenenza di un grande elettrodomestico a una determinata classe è determinata dall'Indice di efficienza energetica (Iee) basato sul rapporto tra il consumo di elettricità di un dato prodotto e un valore standard preso a riferimento. Ciò premesso, sulla base dell'Iee, un frigorifero in classe A+++ consuma oltre 7 volte di meno rispetto a uno della vecchia classe G. In particolare, per quelli targati A+++ l'indice è inferiore a 22, per gli A++ va da

22 e deve essere inferiore a 33, per gli A+ va da 33 ed è inferiore a 44, mentre quelli con solo A lo Iee va da 44 a 55. In soldoni, un frigo A+++ consuma meno della metà rispetto a un modello equivalente in classe A; difficile tradurre l'effettivo risparmio in euro, vista la variabilità dei prezzi dell'elettricità (sia nel tempo sia a livello di contratto di fornitura). Enea sta approntando una tabella dei consumi che avrà validità europea (un calcolo complesso a causa della presenza sul mercato di tanti e vari prodotti) ma la tabella darà valori basati sugli standard utilizzati per determinare l'efficienza energetica.

Il consumo vero dipende poi, come sempre, dall'uso che dell'elettrodomestico fa il consumatore. Tra le novità più interessanti che riguardano lavastoviglie e lavatrici c'è poi l'obbligo di indicare anche il consumo in stand-by.

Anche nel bianco è possibile acquistare prodotti con la vecchia etichetta se si tratta di prodotti immessi sul mercato prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina; la fase di transizione finisce con l'esaurimento delle scorte. Eventuali sconti riguardano la trattativa tra rivenditore e acquirente.

Un consiglio: lo sconto va bene, ma non trascurare la classe energetica dell'apparecchio proposto.

**P. Fo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA